

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: L. 18 Anno L. 66 Semestre L. 33 Trimestre L. 18 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea. In quarta pagina: non oltre 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzucchi e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

ATTORNO AL MINISTERO

Roma, 11 marzo.

I giornali di Roma registrano le voci corse in questi giorni, di dimissioni del ministro guardasigilli. Però la Riforma e il Fanfulla le smentiscono, anzi l'organo dell'on. Crispi chiama quelle voci assolutamente fantastiche. Quantunque anche stimane il ministro Calenda non sia stato visto all'ufficio, vi è da augurarsi che siano precise le informazioni della Riforma, poiché, in questi momenti, qualsiasi crisi parziale aumenterebbe le difficoltà in mezzo a cui si dibatte il Ministero.

Al Parlamento la posizione del Calenda non è tra le più forti, né valse a rinforzarla la discussione sulla domanda a procedere contro Giuffrida; ma qualsiasi magistrato su suo luogo non avrebbe una scelta migliore. Il ministero di grazia e giustizia fu nel 1893 un'ecatombe di magistrati. Prima il compianto Eala, poi l'on. Santa Maria, poi l'on. Arno; non sarebbe meraviglia se anche il Calenda, che è un ottimo magistrato, non potesse far luogo per sempre al palazzo di piazza Firenze.

Oggi si ripeterà a Montecitorio la diceria che l'on. Crispi non sia alieno da un accordo col gruppo dei deputati agrari, accettando quasi tutte le deliberazioni formulate dal Comitato esecutivo, cioè il ritiro dei due decimi e l'aumento dei dazi del grano a 9 lire, nonché l'abbandono dell'aumento sul prezzo del sale.

Con tale diceria si spera di ingrossare le fila del nuovo partito. Invece non si aumenta che la confusione e si apre la porta a un grossolano equivoco. L'on. Crispi autorizzò stasera i suoi amici a smantellare una simile fiaba. Egli non diede ad alcuno il pretesto di credere essenzialmente alla agitazione degli agrari, né mai opinione sui provvedimenti finanziari che l'on. Sonnino presentò alla Camera in perfetto accordo con lui. L'on. Crispi disolse di simili manovre che tendono a creare diffidenze col ministro del tesoro, e assicura che, quali si siano le correnti della Camera, egli non abbandonerà il Sonnino nella battaglia dei provvedimenti finanziari.

Queste dichiarazioni recite dall'on. Crispi sono una risposta indiretta a quei deputati che sommarmente si fanno banditori d'un ravvicinamento con alcuni gruppi dell'antica maggioranza, per distaccare l'on. Crispi dal Sonnino e dagli elementi più temperati del Ministero.

Oggi la Commissione per provvedimenti finanziari esaurì la discussione

generale sulle economie, concludendo in massima che quelle proposte dal Ministero sono insufficienti. Quando avrà ricevuto le risposte ai quesiti rivolti al Governo, conterà le somme definitive delle economie che domanda. La Commissione quindi procederà ad uno scambio di idee sugli aggravii possibili per colmare il disavanzo. Qualche commissario opinerebbe essere opportuno di

contrapporre un progetto concreto ai provvedimenti dell'on. Sonnino che si respingono, ma su ciò i pareri sono divisi.

La Commissione da 15 membri è ora ridotta a dieci, perché, oltre il Luzzatti, sorteggiato, quattro commissari sono ammalati. Però si impegna a terminare i suoi lavori nel corrente mese. Fosse vero!

Le idee dell'anarchico avv. Gori sull'attentato di Montecitorio e sul programma dell'anarchia

Un redattore della Sera ha avuto un'intervista col anarchico avv. Gori di Milano, del quale fu detto dal Questore di quella città, ch'era un anarchico teorico, a' loro, per temperamento, dal fare o dal suggerire attentati.

Ed ecco il resoconto di quella intervista.

Il numero degli anarchici.

— Non mi meraviglia delle insensatezze in cui il signor Questore può essere incorso a riguardo del partito in cui milito. Sia delle idee che della tattica del partito anarchico, tutti hanno un concetto assai sbagliato: la polizia anzitutto. Questa è informata da confidenti, i quali non possono essere uomini di coscienza in nessun caso, e novantasei volte su cento son dei poveri diavoli senza cultura e senza facoltà di percezione, col desiderio invece di farsi pagare dappiù facendosi « onore » collo stallarne di grosso.

— E questi errori d'apprezzamento in che più precisamente consistono?

— Vedete: il Questore, fra altro, vi disse che gli anarchici milanesi non sono più di 250 o 300. Ebbene, io vi dico che a Milano, senza esagerazione, non sono meno di 5 o 6 mila. La ragione per cui tutto questo rispettabile numero non si manifesta, è che — meno quelli i quali non hanno necessità d'occultare idee tanto perseguitate da tutti i punti di vista — la grande maggioranza fa il lavoro latente, ma non per questo meno incessante e profuso, e la propaganda è della preparazione, tenendo sempre pronti alla lotta elementi nuovi, insospettabili ed inafferrabili.

Le donne, la feccia, i proselitisti.

— E le donne? — Il Questore disse che non ne abbiamo. Invece sono numerose; non solo nelle fabbriche ma perfino nelle case borghesi. Abbiamo poi il numero sterminato delle simpatie anonime, nascoste sotto un'apparente disprezzo di noi e delle nostre idee, che non mancheranno alla prima occasione di manifestarsi. Il Questore v'ha detto che gli anarchici

son composti della feccia sociale, e v'ha citato una cinquantina di condannati recanti per furti, frodi, falsi, ecc. Ma egli ignora che questa feccia è quella che s'abbranca sempre ai partiti estremi perché intuisce come solo da essi possa venire un balsamo di rievazione. Come lo è ora, la feccia fu patriottica contro gli austriaci, garibaldina contro i sabaudi, poi repubblicana e socialista. Sorgendo un partito estremo al di là dell'anarchico, seguirebbe quello. Ma non è a confondersi la cosiddetta feccia col partito.

La nostra idea, ora, proprio ora, mentre si direbbe attraverso un periodo di quietismo — ha fatto e fa proselitisti fra gli studenti, gli artisti, e soprattutto gli impiegati. Perfino nella magistratura noi contiamo degli affigliati. Quando noi nostri giornali — sequestrati sempre — si leggono certi articoli, nessuno saprebbe mai da che penna oscono. Se lo si sapesse, la sorpresa potrebbe essere pari talvolta a quella d'uno scoppio di bomba.

Tattica e programma.

— Parlaste di concetti sbagliati circa la tattica o le idee del partito. Quali sono quelli esatti?

— Si dica che noi siamo semplicemente dei distruttori a qualunque costo. No, noi abbiamo il nostro programma per l'avvenire, ed è bene determinato. Noi siamo dei socialisti radicali. Vogliamo in finale la socializzazione dei beni e siamo contrari al collettivismo, il quale — stabilendo che ognuno abbia a seconda del proprio lavoro e non del proprio bisogno — finirebbe col farci ritornare al sistema attuale. Dai socialisti militanti noi non siamo staccati che per ragioni di metodo e di temperamento. La disidenza nel metodo consiste in ciò, che noi crediamo inutile e dannoso dar l'assalto ai pubblici poteri, mentre la propaganda fatta fra le masse è assai più proficua. I pubblici poteri ci immobilizzano e sterilizzano; la propaganda ci avvisa. Sa lei quanti proselitisti ci ha dato nei bei primi tempi la propaganda nei prati, davanti agli sta-

bilimenti industriali fuori porta, coi carabinieri alle calcagna e le spie fra noi? La nostra tattica è in gran parte individualista ed è a base di propaganda mediante opuscoli, giornali o conferenze. Adesso stiamo fermi nel lavoro di costatazione e di critica dei mali prodotti dalla organizzazione borghese; dimostriamo al popolo come questa non faccia che scavarsi la terra sotto i piedi.

Gli attentati.

— E gli attentati? — Toglietevi via dalla testa che questi siano opera del partito; non rappresentino che impulsi personali e ristretti a piccolissimi gruppi. Quasi mai la polizia ne viene quindi a cognizione preventivamente, perché l'azione delle spie non può esercitarsi. Gli attentati sono scatti di personalità coraggiosissime ed impulsive, che agiscono d'iniziativa propria.

Conosco qualche anarchico che sarebbe capace di gettare una bomba in un Parlamento sotto l'impulso d'un odio irresistibile e moribondo per la iniquità infinita che lo circonda, e attendere tranquillamente il patibolo o la galera, come sarebbe lieto di rischiare la vita per salvare un suo simile, borghese o popolano, da un imminente pericolo.

Sono figure tragiche di demolitori spietati — se volete — ma di queste figure è piena la storia delle epoche di transazione. Ieri si chiamavano Felice Orsini, Carlo Manotti, Agostino Milano. Oggi si chiamano Fallas, Vaillant, o chi altri volete. Ieri sarebbero stati eroi, oggi è chi li considera come delinquenti. Chi vi assicura che l'avvenire non li chiamerà precursori?

Contro i socialisti.

— Ciò che vi divide dai socialisti non è dunque che il metodo.

— Sì, il metodo, il quale è poi una derivazione del temperamento. I socialisti italiani traggono il loro verbo dalla Germania e sono essenzialmente autoritari. Si è udito il Babel fare or ora al Reichstag germanico l'apologia della disciplina militare, insieme alla dichiarazione che i socialisti si batterebbero volentieri per la patria.

Ciò è contro il programma ed è contro l'idea. I socialisti nostri sono pieni d'esclusivismo: guai a chi non giura con loro. Creano degli ostracismi, come or è poco fecero contro De Felice Giuffrida, che pure è una vittima della propaganda popolare. Se si avverasse il loro socialismo, non avremmo che una società-convento, sottoposta ad una dominazione reazionaria e tirannica. Essi rappresentano la divisione del pane, non la bella, libera e sana autonomia degli spiriti.

IL MARTIRIO D'ITALIA

(dalla Gazzetta Piemontese)

Conviene dire che ben grande sia stato agli occhi dell'Europa Guizot il delitto politico di Roma e dell'Italia tutta da Roma unificata nel diritto e informata in un solo pensiero, e per la patria nostra ne conseguirono tanti secoli di rovina, di abiezione, di servitù.

Il delitto ch'io dico fu la prepotenza tirannica imposta a tutto il mondo colla forza, mantenuta colla violenza, colla crudeltà, anche colla mala fede; la quale tirannia, fatto soffrire ai popoli le angustie spesso infami dei proconsoli della repubblica, oltrepassò la libertà, la dignità del genere umano colla corruzione dell'impero.

Rovinata di questo la mostruosa mole, sotto l'urto delle ripetute irruzioni barbariche, e soffocata con esso la civiltà greco-latina, l'Italia, invasa da due capi con orde di sempre nuovi predatori, occupata corsa e ricorsa, taglieggiata, assassinata, giacque sin d'allora frantumata, senza più unità, senza essere di nazione, senza dignità di popolo. Per lungo tempo la miseria delle sue condizioni politiche, civili ed economiche le tolse persino la coscienza; il desiderio della nazionalità; tutto il Medio Evo fu una convulsione continua in se stessa, sotto l'infuso scellerato di contendenti stranieri, in cui essa cercava il suo pensiero, la sua ragione, la sua caratteri-

stica con si confuso agitarsi di guerra civile, che lo storico rimane incerto del significato delle sue parti, e si vede che non ne avevano esatta cognizione esse stesse. Succede la fioritura del Rinascimento; ma questa meravigliosa risurrezione intellettuale non si traduce, non si esplica nel campo politico; l'Italia manda sprazzi di luce artistica, scientifica, letteraria da illuminare tutto il mondo, e manca di carattere e di forza; così che si lascia contendere con istrazio suo fra l'imperatore germanico e il re di Francia, o alle volte, con sua vergogna, si abbandona essa stessa ora all'uno ora all'altro.

Invano alti intelletti concepiscono per lei l'ideale della unità e della indipendenza, invano poeti e filosofi la rampugnano, la flagellano colle invettive, tentano scuoterla a più nobili pensieri e fatti; la maledizione pesa ancora sull'Italia: le sue classi alla si addormentano vigliaccamente nell'epicureismo, le inferiori si corrompono nella miseria. Il concetto nazionale è deriso dalle persone colte, non è compreso; è ignorato dalle masse; la guerra civile medioevale, che è tuttavia rimasta nel sangue, stabilisce una gara di accuse, di sospetti, d'invidia, di disprezzi fra regione e regione, fra provincia e provincia, fra città e città, che concorre ad atterrar tutti, ucciderli impotenti, codardi e schiavi ai piedi dello straniero.

L'uragano della grande rivoluzione esorbitante dalla Francia passa sopra di lei e la sconvolge. L'Italia è desta dal torbido sopore dell'Arcadia e del ciobacismo, è chiamata risolutamente alla

vita, ma non ha forza per vivere da sé, né coscienza de' suoi bisogni, né pensiero da regolare i suoi atti; si lascia trascinar da giacobini, poi depressi dagli austro-russi, finché la mano vittoriosa di Napoleone viene a conculcarla a suo modo, e ne rapisce i figli per cimenti guerreschi, in cui almeno il mondo ed essa stessa si accorgono che è l'antico valor non è ancor morto.

Atterrato Napoleone dalla coalizion europea, e più dai suoi fatali funesti errori, la condizione d'Italia, restituita (tranne Genova e Venezia) ai Governi precedenti, diviene ancora peggiore di prima. Nella seconda metà del secolo scorso, un movimento riformativo abbastanza spiccato era avvenuto in Italia, per cui i reggitori di Toscana e di Napoli e della stessa Lombardia soggetta agli austriaci cercavano migliorar la legge e rendere ai sudditi meno costretta e più agiata la vita; le istituzioni erano assolute, ma nella applicazione erasi introdotta una certa tolleranza, una benignità quasi patriarcale, che le rendeva meno rigide e pesanti. La rabbia della razione vincitrice, la paura dei restaurati principi, la pressione dell'Austria che, accerchiata colla Venezia i suoi domini in Italia, per sua necessaria difesa doveva e voleva a poteva imporre la sua egemonia, anzi l'assoluto comando in tutta la penisola, resero i Governi affatto tirannici. L'assolutismo divenne un vero dispotismo tutto arbitrio e violenza: tolta ogni libertà, conculcata perfino la dignità personale, spietate e crudeli le repressioni perfino del pensiero. Più doloroso quindi si fece

il martirio della povera Italia, anche perché nella schiavitù napoleonica gravi stato almeno un vantaggio di progresso civile e di prosperità economica, che alla restaurazione andarono affatto perduti, e che il confronto rendeva più duro l'infelice presente; e perché la costituzione d'un regno d'Italia, benché dipendente, e il maggior affrattamento dei vari popoli, prodotto dalle comunicazioni accresciute, pel comune subordinamento all'impero e pel contatto nello milizie raccolte, guidate e lanciate per tutta Europa dalla mano di ferro di Napoleone, avevano dotato in un maggior numero di italiani quel sentimento d'italianità che faceva aspirare all'indipendenza, e rendeva più intollerabile l'oppressione.

La storia delle feroci repressioni contro ogni movimento liberale compite da tutti i Governi italiani, occorrente la Toscana, è tale da far sdegnare e raccapricciare ogni anima ben nata. Pare che stavi stata una gara fra gli austriaci nel Lombardo-Veneto e il duca di Modena e il Papa e il re di Napoli, e duolmi il doverlo scrivere, anche il re del Piemonte, a chi meglio infiorasse; e in questa gara non fu da meno il Santo Padre, si distinguono i Borboni di Napoli e quasi quasi offuscarono coi proprii i trufai sanguinosi dell'Austria. Questa dolorosa storia è opportuno, direi anzi necessario che si evochi e si scovino agli occhi dell'Italia presente, perché ora, in possesso dei preziosissimi beni dell'unità, indipendenza e libertà, non oblii, come troppo è proclive a fare i sacrifici che il conquisto di tali beni

Gli anarchici esteri. — Gli anarchici son dunque assediati d'autonomia.

— E' la loro caratteristica piani per spirito di contraddizione essi la esagerano. Il Questore vi parlò d'accordi cogli anarchici esteri, i quali farebbero, iustitiamur, ecc. Niente di meno esatto. Ci sono relazioni individuali, ma nessuna relazione collettiva col'estero. Questa è la nostra forza, perché rende difficile alle polizie d'afferrare il movimento del nostro partito, la cui dinamica sta essenzialmente nelle idee e nella forza che da esse vien suocciata negli individui. E' però anche la nostra debolezza, perché — cosa deplorabile per noi — non c'è intesa neppure fra gli anarchici delle città vicine.

Nel congresso famoso di Capri si doveva anzi studiare un piano di federazione anarchica, per, lasciando libero l'autonomia locali. L'idea sola della federazione — sembrando anti-autonomistica — produsse tali polemiche, che io, essendo favorevole, ne ebbi sino a poco fa. Immaginatevi se, dopo ciò, può essere ragionevole attribuire a un partito la responsabilità degli attentati, in grado questi possano avere elementi di giustificabilità.

L'attentato a Roma.

— E l'attentato di Roma a che attribuite?

— In questo son d'accordo col Questore: non può essere opera di anarchici. E' un attentato senza scopo. Un anarchico — dato il caso — avrebbe mirato a colpire qualche deputato, non dei semplici passanti. In ogni modo nego che possa essere effetto d'un complotto il quale non sia che ristrettissimo. Perfino i famosi moti della Lunigiana furono isolati: lo non ne ho mai, mai saputo nulla, e so positivamente — potrei dimostrarlo — che anche Malatesta ne sapeva nulla.

Charles Malatesta a Milano.

— L'autorità però dimostrava... — L'autorità sa poco e sa male. Ne volete un esempio? Essa disse che caccia a Merlino, ma ignorò che a Milano furono di passaggio anche Malatesta e Malato. Di Malatesta ebbe qualche sentore un paio di settimane fa, mentre fu a Milano a fine di gennaio. Malato poi venne a casa mia e fu con me proprio nei giorni in cui la mia casa era piantonata da una pattuglia e non facevo un passo senza scorta d'onore. Venni da Londra così straordinariamente trucidato da inglese, che dubitavo perfino delle bellezze di Milano e l'altro si attaccò da noi.

— Che tipo è il Malato?

ha costato e gli eroi che hanno i sacrifici compiuti e le infelicità delle condizioni di quel tempo di schiavitù, che ad alcuni dissensati sembra che fossero preferibili a quelle difficili, penose, deplorabili, per cui è obbligata a passare la prostituita Italia.

È questa una tal bestemmia che non dovrebbe suonare su labbro italiano. Le giovani generazioni non hanno più rispetto la vita di servi che allora ci opprimeva, non sanno quanto fosse duro di vivere sotto l'arbitrio dei militari e dei preti, strumenti d'una polizia spartata e feroce. Lasciando stare che sono benefici inapprezzabili la libertà ci dà la dignità d'uomo, la unità e l'indipendenza che ci danno la dignità di nazione, è pure il vero che, se intellettualmente e moralmente si viveva molto peggio, materialmente, economicamente non si stava meglio di adesso. Scarso il commercio, nulla l'industria, povera l'agricoltura, le imposte, benché minori delle attuali, gravissime per la pochezza dei proventi in chi doveva pagare; mancanza di lavoro ai proletari, miseria della plebe, tumulti di affamati, e su tutto il cieco arbitrio di un potere irresponsabile.

Leggasi la Storia critica del Risorgimento italiano cui viene pubblicando il signor Carlo Tivaroni e della quale è uscito testè il terzo tomo della terza parte: L'Italia durante il dominio austriaco (1) e si rimarrà completamente

(1) L'Italia durante il dominio austriaco; tomo III: L'Italia Meridionale. — Lo svolgimento del pensiero nazionale. Torino-Roma, L. Rizzoli e C. editori.

Intelligentissimo e genialissimo. E' figlio d'una Del Carratto, nacque a Napoli, e da fanciullo passò a Parigi. Non chiese la naturalizzazione francese e così finì col non prestare servizio militare né in Francia né in Italia. Ora è a Londra corrispondente di giornali. Manda articoli anche al Figaro.

— E Cipriani venne? — No; ne aveva l'intenzione; ma gli feci dire che tralasciasse. Ha una figlia così caratteristica, che nessuna truccatura lo preserverebbe.

Parlamo poi d'altro cose fra cui del famoso opuscolo del Perfitto anarchico, che il Gori crede esser opera non d'un inglese, ma d'un italiano eppurissimo di chimica, dimorante a Londra.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (1893). Udine e Cividale approvano la lega del Patriato cogli Scalligori.

Un pensiero al giorno. Si può dividere la vita delle donne in tre epoche: nella prima esse sognano l'amore, nella seconda amano, nella terza se ne dolgono.

Cognizioni utili. Il dottor Luffe, in una lettera da Santiago (Chili) pubblicata nel Progrès médical, dice che l'acqua di mare è un rimedio infallibile contro il mal di mare; e dice di averlo sperimentato. Per averne vantaggio, bisogna bere l'acqua subito a principio, anche prima d'imbarcarsi se è possibile.

La sfiga, Salarada. Un popol d'Asia. Domando in pria, l'orlo terraqueo. Poi mi si dà: l'acrobata aggronzi. Che spesse appari; Reco, oh prodigio! Ne formo un mare.

Spiegazione della sciarada precedente: FAVO-RITO. Per finire. Uno spintato che si trova in fine di vite, si vede pompario, al capozelo on suo creditore. — Su via, presto, pagami, che è tempo — di venire ad urtare. — Lasciami morire in pace — risponde il debitore con un filo di voce. — Oibò, non lo sparare: tu non morrai finché non mi avrai pagato! — Ah, fesso, voto io! Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Processo Niederkorn

Gorizia, 12 marzo.

Come avete più volte annunciato, alla Corte d'Assise di Innsbruck fu tenuto sabato il processo in confronto di Erminio Niederkorn, farmacista nostro concittadino, giovane intelligente, colto e studioso. Egli era accusato di offesa alla maestà sovrana, perturbazione della pubblica tranquillità, diffusione di stampati sovversivi. Presiedette la Corte il Consigliere Coernig, rappresentante il P. M. il procuratore di Stato Praty, difensore l'avv. Ebner.

Quantunque il Niederkorn sia stato edificati in proposito. In due volumi precedenti dell'Istria settentrionale e centrale; in questo uscito di recente ci fa passare innanzi la triste sorte dell'Italia soggetta al dominio borbonico, e con penna francamente esatta e giustamente severa ci narra, in pagine fitte di avvenimenti, di nomi e di date, le iniquità, i sopressi, la corruzione dei governanti, l'eccessiva crudeltà delle repressioni, la selvatichezza della vita, l'ignoranza delle plebi, la barbarie dei costumi, la viltà dell'abiezione di quell'epoca maledetta. Certo le condizioni presenti della patria nostra non sono la più prospera e felice. Si direbbe che tutta esista non è ancora la colpa del ciclo romano, e che non debba tuttavia aver termino il martirio d'Italia. Noi passiamo e forse avremo ancora da passare per dure prove e per dolorosi contrasti. Nubi si accavallano sull'orizzonte e pare che ci offuschino la luminosa strada dell'avvenire; turbate sono le anime, vacillanti le coscienze, alterati i giudizi, scemata da un pessimismo scettico la fede; nuove aspirazioni, di una società in disagio, ree di cupidigie insoddisfate, recano elementi disordinati e dissolutivi nella compagine della non ancora completamente fusa nazione. Se in questo gran parte di colpa ce l'anno la insufficienza, l'imprevidenza, la malvagità degli uomini, molto pure deve dirsi accagionato dalle conseguenze dei tristissimi anni della schiavitù; e io non so qual altro popolo rifiuto dopo tanto periodo di tirannia, senza più tradizioni di governo, senza educazione politica, in un pagna-

arrestato fino dal 18 agosto 1893, si dimostrò anche al dibattimento ilare e disinvolto.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò il Niederkorn a dieci mesi di carcere duro. Il dibattimento venne tenuto a porta chiusa come sempre l'Austria nei processi politici; per cui il pubblico accorso numerosissimo dovette abbandonare la sala, ed il dibattimento si fece coll'assistenza soltanto di tre giudici.

Sistemi onesti e... liberali! S.

Latisana, 12 marzo.

Ancora del Teatro.

Anche con la Favorita la Compagnia Azzarelli ha dato buona prova di sé. La platea è sempre piena di gente, la galleria invece lascia qualche cosa a desiderare. Ieri sera però non c'era male. Nell'intermezzo dal primo al secondo atto la contralto signorina Virginia Frigerio ha cantato una romanza « Al mare ». Venne accolta da fragorosi battimani e dovette bisare due volte.

Domani a sera beneficerà a favore della soprano e del tenore. Pare si continuerà con la Sonnambula, anziché con la Norma, come vi aveva scritto. Vampa.

Pescatori ladri. Venne arrestato a Marano Lagunare Pietro Zanoni, perché in unione a Francesco, Giuseppe e Matteo Taverna, rubò in danno dei fratelli Valentino e Raffaele Scala e Gio. Batt. Filippo, ordigni da pesca pel valore di lire 54. I Taverna si resero latitanti.

Vandallismo. A Cassacco venne arrestato Pietro Fantelli perché per vendetta dal campo aprto di Valentino Miotti, tagliava 53 piante di vite recando un danno di lire 32.

Ringraziamento. Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio dott. Antonio Bosisio, per le cure intelligenti prodigate a mia moglie nella malattia da cui fu recentemente colpita. Le condizioni della paziente, di una eccezionale gravità, il responso sconfortante e triste ottenuto nelle provocate consultazioni, avevano bandita da me ogni speranza; ed è oggi per la mia gratitudine pensando che, senza risparmio di visite e studi, Egli ridonò alla famiglia la madre che ormai si piangeva come perduta.

All'egregio amico, al valente e modesto professionista, questo ringraziamento che Gli dimostri la mia eterna riconoscenza.

Latisana (Udine), marzo 1894

Avv. Emerico da Thimelli.

Ringraziamento. In questi momenti in cui tanto frequentemente si riscontrano in Comune malattie di petto, la perizia e le cognizioni mediche di un valente sanitario, sono senza dubbio di grande conforto alle famiglie dei colpiti. Ed a trionfo del vero sono lieto di pubblicamente ringraziare il sig. Brizzi Secondo medico chirurgo di Claut, che da tutti conosciuto per gli ottimi risultati e splendidi successi da lui ottenuti specialmente in malattie acute, meritamente acquistosi la stima e la benevolenza in un colla gratitudine di questi comunisti.

Mio successore Della Putta Gio. Batta.

agitarsi di si contrari e invadenti interessi avrebbe commesso meno errori e si sarebbe serbato più innocente di esorbitanza.

Ma il pessimismo scettico ha torto. I mali onde ora è travagliata l'Italia, per quanto maggiori di quelli che avrebbero immaginato i fattori della nostra unità, i predicatori e i traduttori in fatti del pensiero nazionale; questi mali, dico, sono transitori, e più avventurate di noi, le generazioni avventurose godranno di tutti i benefici del patrio ringormimento ottenuto col sangue di tanti martiri e colle tormentose veglie di tanti pensatori.

Il signor Tivaroni nella seconda parte di questo suo ultimo volume traccia appunto il percorso di questo pensiero nazionale dal momento in cui, uscendo dall'infantina coscienza del popolo ove stava assopito e inerte, formulato dagli scrittori patriottici, affermato dal sangue delle rivolte, venne incarnato nella Monarchia piemontese, a combattore e vincitore le battaglie della libertà. Con esame veramente critico l'autore ne discorre le fasi, il fatale processo, che invece di essere troncato o impedito, venne ancora aiutato e dalle feroci repressioni e dallo stesso disfatte, per cui, eliminandosi man mano le soluzioni del federalismo, della repubblica, del dualismo fra la monarchie dell'Alta e della Bassa Italia, riuscì fatalmente voluta dal consenso universale, affrettata, stabilita l'unità monarchica dell'indipendenza.

Vittorio Bersezio.

da vari giorni sofferente per bronco pneumonite, era ormai ridotto agli estremi; un saggio consiglio fu che io ricorressi sollecitamente al dott. Brizzi, ed egli colle sue solite assidue cure, seppur in breve debellare la gravità del male, e scemandone la sofferenza, ridurno al mio successo la prima salute. Sarà ben felice quel Comune che ha l'onore di possedere il dott. Brizzi; e noi facciamo voti che ci resti sempre vicino. Non si può poi tacere l'urbanità dei modi ed il tratto gentile che il medesimo usa nelle visite ed assistenze ai malati, che, come balsamo salutare, serve ad infondere coraggio ed a rialzare l'animo oppresso, vuolsi dal gravità del male, vuolsi dal peso della sventura.

Erlò, 11 marzo 1894. G. Pezzin.

Effetti sorprendenti si ebbero dalle Pillole di Catramina nella malattia polmonari.

UDINE (La Città e il Comune)

L'on. De Puppi venne eletto commissario per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Imbriani. La Commissione ha deliberato di proporre che venga negata l'autorizzazione.

L'on. Valle Gregorio venne eletto commissario per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Guarci.

Le Cooperative di consumo alla Camera. Ieri alla Camera il deputato Pont, anche nominato l'on. Gabba, svolse una interpellanza al Ministro delle Finanze per sapere se e come il Governo intende far ragione ai reclami degli esercenti contro alcuni privilegi delle Cooperative di consumo.

Anche dai nostri esercenti sarà appresa con interesse la risposta del Ministro, che qui riproduciamo in sintesi: « Sottino, Ministro delle Finanze: Non entrerà nella vasta questione delle Cooperative e del loro avvenire. Ammetto che abusi si sieno verificati in danno degli esercenti. Nota però che le esenzioni accordate dal Codice di commercio si riducono a ben piccola cosa. »

Quanto a ciò che si riferisce alla ricchezza mobile, le recenti disposizioni limitano molto le agevolazioni antecessivamente concesse. Riconosce però che di qualche importanza è la esenzione del dazio consumo nei Comuni a parti, in favore delle Società cooperative, purchè essa porta ad evidenti abusi.

Ma su questo converrà riportare la concessione della detta esenzione allo spirito vero della legge; che è quello di favorire solo le vere Società di beneficenza.

Ad ogni modo questa questione potrà esser meglio studiata e risolta con la legge che dovrà riordinare il dazio consumo dei Comuni chiusi.

Il Governo ha le migliori intenzioni e si propone di riparare per quanto può ai danni indicati dall'on. Pont. »

Vita militare. Il Bollettino militare reca, che il generale Mathieu, che fu già comandante del nostro presidio, venne posto in posizione ausiliaria; Adamo, capitano del 26 fant., è promosso maggiore nel Distretto di Savona; Vandiol capitano del 26 fanteria è promosso maggiore al 32; vennero accettate le dimissioni di Baldisera sottotenente a Udine; Cisa capitano in Lodi cavalleria fu trasferito in Firenze; Negrone tenente, è trasferito alla scuola di cavalleria; il tenente Veneroli del Distretto di Udine è stato promosso rimanendo al posto.

Società impiegati civili. Ricorriamo con preghiera di pubblicazione: « I signori soci aderenti alla Cassa Presuti sono invitati alla riunione che si terrà domani, mercoledì 14 corrente, alle ore 3 pom., nei locali della Società, per continuare la discussione dello Statuto e per la firma dell'atto costitutivo. Coloro che ancora non avessero firmato l'atto di adesione, potranno farlo domani stesso all'ingresso della sala delle deliberazioni. »

Cucina economica popolare. I signori azionisti della Cucina economica popolare, sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea generale che avrà luogo il giorno di domenica 18 corrente alle ore 11 ant. nella sala della Cucina stossa in via dei Teatri n. 14, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del signor presidente. 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1893. 3. Nomina di tre consiglieri. 4. Nomina di due revisori dei conti.

Croce Rossa. (Sottocomitato di Sezione di Udine). Conforme all'avviso pubblicato sui giornali cittadini, domenica 12 corrente, alla 1 e mezza pom., nella sala di Scherma, ebbe luogo l'assemblea generale annuale dei soci di questo Sottocomitato.

Dopo approvato il verbale della precedente riunione, venne data lettura del Conto consuntivo dell'esercizio sociale (settimo) del 1893, del quale si riassumono qui gli estremi principali:

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1893 L. 17,783.92

Situazione patrimoniale al 1 gennaio 1893 L. 17,734.00

Aumento emergente al 31 dicembre id. » 49.92

Ritornano come sopra » 17,783.92

Conto di Cassa: Incassi L. 9,829.04

Spese durante l'anno per materiale dell'Ospedale, mobili, manutenzione, assicurazioni, illuminazione, posta, spedizioni, rimunerazioni, stampati, registri ecc., ecc. L. 1,704.74

Acquisti di rendita italiana » 8,125.20

Ritornano come sopra » 9,829.04

Fondo di Cassa al 31 dic. 1892 L. 9,336.20

Impiego all'attivo del 1893 » 5,560.20

Saldo a 31 dicembre 1893 » 3,755.92

L'assemblea approvò il consuntivo suaccennato, udita anche la relazione dei Revisori dei conti, approvando pure il resoconto morale.

Il numero dei soci a 31 dicembre era il seguente:

Soci perpetui 41 con azioni 41, soci temporanei 340 con azioni 365.

Le socie appariscono in numero di 158 con 169 azioni comprese nei soci temporanei. I soci morti nel 1893 furono 9.

L'assemblea passò di poi al sorteggio di tre nomi sui quindici signori componenti il Consiglio direttivo.

Vennero sorteggiati quei dei signori Bonini cav. prof. Piero, Gropplero conte dott. Andrea e Marzattini cav. dott. Carlo.

Tutti tre furono rieletti.

Dopo convalidate alcune proposte relative all'incremento del numero dei soci, l'assemblea deliberò un caldo ringraziamento al Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine per il servizio gratuito di incassi e pagamenti a vantaggio dell'Associazione, nonché a tutti i signori esattori della Provincia i quali nel 1893 come negli anni precedenti si prestarono con sollecizia alle usazioni dei contribuiti sociali.

Le elezioni dell'Operata.

Iersera s'incominciò lo spoglio delle schede per l'elezione dei tredici Consiglieri. Le 150 schede che vennero sinora spogliate diedero i seguenti risultati:

- Daniotti Luigi, bandajo » 132 voti 132
- Bergagna Giacomo, pittore » 79
- Cossettini Angelo, legat. di libri » 78
- Bastianutti Angelo, tipografo » 76
- Flabiani Giuseppe, calzolaio » 76
- Bigotti Luigi, calzolaio » 75
- Comessatti Pietro, farmacista » 75
- Moro Giuseppe, bandajo » 71
- Pignat Luigi, fuografo » 71
- Piccini Antonio, caldaiaio » 70
- Sambucio Michele, agente » 70
- Scubi Pietro, impiegato » 70
- Alessio Luigi, tappezziere » 69
- Marcuzzi Giovanni, tappezziere » 68
- Zaghis Luigi, calzolaio » 68
- Chiarandini Paolo, tornitore » 67
- Grassi Libero, negoziante » 67
- Petruzzoli Luigi, orologiaio » 67
- Zuliani Giovanni, libro » 67
- Vendruscio Demetrio, battirame » 66
- Barbini Luigi, tappezziere » 65
- Boer Augusto, calzolaio » 65
- De Faccio Luigi, bianciaio » 65
- Fabbruzzi Luigi, ricev. di lotto » 65
- Muro Angelo, ottonaio » 59
- Dol Negro Luigi, litografo » 9

In morte di un patriota istriano.

Ieri la presidenza del Comitato Udinese della Società Dante Alighieri spedì il seguente dispaccio al prof. Ocioni-Bonaffoni a Venezia: « Voglia esprimere famiglia compianto patriotto istriano Luciani profondo rammarico Comitato Udinese Società Dante Alighieri. »

Camera di Commercio

Circolazione dei vegetali nelle zone di confine. Allo scopo di facilitare, entro i distretti di frontiera austriaci e italiani, il traffico dei vegetali, del conomico di stalle sfatto, dell'uva da vendemmia, delle viti e dei vitaccioli, furono stabilite le seguenti disposizioni: Le piante erbacee, radicate o no, le piante legnose ed ogni sorta di vegetali, ad eccezione delle viti, potranno essere introdotti dall'Austria-Ungheria in Italia e dall'Italia in Austria-Un-

gheria, senza essera accompagnati dai documenti prescritti dalla Convenzione antifillosserica di Berna, alla condizione che le spedizioni provengano dal luogo che non sia lontano dalla frontiera più di 10 chilometri, e che siano destinati ad un luogo posto ad una distanza non superiore di 10 chilometri dalla frontiera medesima.

Circolano liberamente dall'una all'altra zona di 10 chilometri l'uva da vendemmia, anche non pigiata, le viti e i vitaccioli, anche scoperti. Lo stallatico sfatto è ammesso alla libera circolazione, salvo che si sviluppi una epizootia.

Queste facilitazioni sono accordate esclusivamente ai prodotti dei Comuni esenti dalla fillossera e non confinanti con Comuni infestati.

E' reciprocamente proibita l'importazione nelle zone di frontiera dei paesi o tatori di viti già adoperati, come dei concimi composti e dei terracci.

AVVISO

al s di del Circolo di studi sociali che oggi martedì 13 alle ore 20 e 1/2 nella sala sociale, via G. Mazzini n. 16, in seduta ordinaria si svolgerà il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Comitato. 2. Modificazioni dello Statuto. 3. Conferenza commemorativa su Carlo Marx. Il Comitato.

Teatro Sociale. Margot è una

cara e bella fanciulla fu prociuto di naufragare nell'ambiente corrotto della casa di una sua matrigna, ove conviveva la gente ricca e viziosa, che si divertiva in tutti i modi. Il signor di Boisvillette, un exeur un po' stagionato, la vuol salvare da quel naufragio morale, e perciò la manda ad abitare in una sua villa, alcune leghe lontano da Parigi.

Nella villa tutti diventano subito entusiasti della grazia della bontà e della bellezza di Margot, e il giovine guardacaccia Francesco s'innamora della ragazza, e un bel momento glielo dice, e le domanda se vuol diventare sua moglie. Ma il cuore di Margot è già occupato dall'amore per il nipote di Boisvillette, Giorgio, il quale è fidanzato a Valentina d'Arcy.

Margot, che si pasceva dolcemente nell'illusione di questo amore, quando ha la certezza che Giorgio non potrà mai diventare suo marito, piange e si disperà, e vuol fuggire dalla villa, ove aveva trovato la sana pace dei campi, ma ove pure il suo sogno dorato era svanito.

In fine Margot rifiuta la mano che le offre Boisvillette, perchè vuol restare una donna onesta, e tale non sarebbe diventando sua moglie senza amore; e accetta sposo Francesco, il guardacaccia, che sarà un marito un po' rude, una col quale potrà trascorrere serena e tranquilla la vita, in una onesta unione, lungi dalle tristizie e dai disinganni del mondo.

Questo lavoro di Meilhac non è certo gran cosa; il soggetto non è nuovo e nello svolgimento si notano delle ingenuità; però non vi mancano i pregi di fattura, l'azione corre spedita, e qualcuno dei personaggi è bene abbozzato. Al pubblico non piacquero, perciò alla fine gli attori furono applauditi e la commedia zittita.

Occorre dire che la Tina Di Lorenzo fu un ideale di grazia intelligente e di ingenuità birichina, nelle vesti di Margot? E ieri sera parve anche più bella, se possibile; col leggiadro volto fresco e il riso incorniciato da quella specie di cuffietta capricciosa di tulle bianco. Che amore!

La commedia di Meilhac ebbe ottima occasione da parte di tutti gli attori, il Pasta (Boisvillette), l'Orlandini (Francesco), la Zucchini (Madama D'Arcy), il Bertè (Giorgio), e gli altri, aggiunsero anch'essi colorito alla tavolozza piuttosto sbiadita dell'autore.

Il cronista.

Le prossime rappresentazioni:

Questa sera: L'aria della Capitale, commedia di Blumenthal e Kalsbourg. Domani 14: (serata di gala) G'innamorati, di Goldoni, e La partina a soacchi.

Giovedì 15: Il segreto (nuova), L'articolo 231 (nuova).

Venerdì 16: Cecilia, di Cossa (serata d'onore dell'artista F. Pasta).

Sabato 17: La sposa di Menele, di Cavallotti.

Domenica 18: La locandiera, di Goldoni.

Lunedì 19: L'amico di casa (nuovissima).

Martedì 20: Una donna (ultima novità) di Bracco.

Mercoledì 21: Pamela nuda, di Goldoni, Fuoco al convento (serata d'onore della prima attrice Tina Di Lorenzo).

Giovedì 22: Dionisia (serata d'addio, ultima della stagione).

Teatro Minerva. È alquanto prematura la notizia che nelle prossime feste pasquali questo teatro abbia da aprire per un breve corso di rappresentazioni liriche...

Un bambino annegato. Alle 8 pom. di ieri ai casali di Sant'Osvaldo, il bambino Nicodemo Dogano di Pietro d'anni 3, abitante al N. 50, cadeva accidentalmente nella roggia vicino al molico del signor De Pauli, rimanendo annegato.

Si recava sopralluogo il signor Pretore del primo Mandamento per le constatazioni di legge.

Ferimento accidentale. L'altro ieri fu medicato all'Ospedale civile Antonio Cecchini d'anni 24 da Beivare, per ferita da taglio, accidentale, all'anglicano sinistro, guaribile in meno di dieci giorni, salvo complicazioni.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Tribunale penale. Podrecca Michele, da Cividale, già condannato dal Pretore di Cividale a due distinte multe per lesioni ed ingiurie, articoli 372 e 395 Codice Penale, è d'anno di Deotti Amelia, si vide ieri confermata, in merito, la sentenza del Tribunale, con la condanna nelle maggiori spese, rifusione danni, e spese di rappresentanza alla parte civile. Erano difesi, il Podrecca dall'avv. Pollio, e la Deotti dall'avv. Brosadola, di Cividale.

Ai parenti, amici e conoscenti, diamo la triste notizia che

Sante Nodari è morto oggi dopo 77 anni d'una vita di virtù ed affetto.

Con profondo dolore la ved. Caterina, il figlio Emilio.

Il trasporto dell'amata salma avverrà il giorno 14 alle ore 16, parlando dalla via del Monte n. 12. Udine, 12 marzo 1894.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, and various meteorological observations like temperature, wind, and humidity.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 12. Presidenza Bianchini.

Imbriani, riferendosi alla domanda fatta ieri l'altro circa il monumento a Giuseppe Mazzini, chiede nuovamente quali sieno gli intendimenti del Governo. Sennò, ministro delle finanze, assicura che sarà dato seguito alla legge.

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table showing stock market data for Udine, 13 March 1894, including various bonds, stocks, and exchange rates.

Il Presidente partecipa di avere chiamato a far parte della giunta per regolamento della Camera gli onorevoli Cappelli, Miceli, Marconi, e l'on. Gamba a far parte della giunta per la verifica dei poteri in sostituzione dell'on. Rava.

Boselli, ministro d'agricoltura, presenta alcuni progetti.

Ferraris, ministro delle Poste e dei Telegrafi, risponde al deputato Montanovese sui servizi postali e marittimi. Boselli, ministro di agricoltura e commercio, risponde al deputato Cafaly, che riconosce la necessità di addensare ad un nuovo censimento della popolazione del Regno, poiché sopra esso si fondano ben 19 leggi. Intende provvedervi e sta studiando il modo di farlo con la massima economia.

Sonnino, ministro delle finanze, alla domanda dell'on. Locchi, il quale desidera sapere quanto costeranno i provvedimenti che il Governo è stato costretto ad adottare per reprimere i moti della Sicilia e della Lunigiana, risponde che, non essendo ancora tolto lo stato d'assedio, non può dare una cifra precisa; ma ritiene la spesa complessiva ascenderà a due milioni.

Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, risponde alle interrogazioni dei deputati Tacchio, Tiepolo, Treves, i quali chiedono se e quando intenda di pubblicare il capitolato per l'attuazione della linea Venezia-Bombay, che deve essere aperta al servizio pubblico col 1 luglio p. v., a termini della legge sulle convenzioni marittime. È dolente di dover dire che non solo nessuna iniziativa si è manifestata per il servizio tra Venezia e l'India, ma che le stesse sollecitazioni del Governo risultano infruttuose, onde esorta i rappresentanti di Venezia ad adoperarsi a stimolare la privata iniziativa affinché quel servizio possa trarsi in atto.

La Camera prende quindi in considerazione due proposte di Carmine e Bertolini relative al sorteggio dei deputati impiegati.

La Camera sulle conclusioni della Giunta convalida l'elezione di Sora.

Si svolgono due interpellanze sui privilegi della Società di consumo (vedi nella cronaca cittadina) e sull'industria vinifera.

Si comunicano alcune interpellanze ed interrogazioni, e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12. Presidenza Ferraris. Continua la discussione del Codice penale militare, e parlano vari oratori. Rispondono Crispi e Costa, relators. Approvati quindi senza discussione l'articolo del progetto, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Indizi sull'attentato della bomba

I feriti. Telegrafano da Roma, 12: «Telegrammi da Lione alla Tribuna recano che nella perquisizione presso l'anarchico Sassi, si sarebbero sequestrati documenti con indizi circa l'attentato della bomba a Montecitorio. I feriti per lo scoppio della bomba sono stazionari. La Questura non ha operato altri arresti.»

Appartamento d'affittare

in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La fine dello stato d'assedio. Roma 12 - Il Parlamento dice che il Governo ha rivolte istanze alle autorità militari della Sicilia e della Lunigiana perché entro il mese esauriscano tutti i processi davanti ai Tribunali di guerra.

Ciò indurrebbe a credere che la fine dello stato d'assedio fosse stabilita per i primi di aprile.

Le congratulazioni di Menelick. Roma 12 - Si assicura che è giunta da Massaua una lettera di Menelick indirizzata a re Umberto, contenente le congratulazioni del monarca dello Scioa per la vittoria delle armi italiane ad Agordat.

COSE D'ARTE

«Fora del mondo», in lingua italiana. L'altra sera al Valle di Roma, la Compagnia Garzas ha dato la nuova commedia di Gallina, ridotta in lingua italiana. Ebbe un vero successo. Ecco cosa ne scrive la Riforma:

«La nuova commedia in un atto Lontano dal mondo, di Giacinto Gallina, è un piccolo gioiello, lavorato da un artista che conosce da maestro la scena: un lavoro sobrio, pieno di spontaneità e condotto con analisi sicura.»

Ed il Fanfulla scrive: «Il pubblico applaudi, ieri sera, con entusiasmo Lontano dal mondo. E ciò significa che la nuova commedia di Giacinto Gallina, ha riportato un completo successo. Tanto è vero che stusera si replica.»

Corriere commerciale

Mercato delle sete. Milano, 12 marzo.

L'esordire della nuova settimana non modificò affatto la situazione. Anche oggi si ebbe un sufficiente complesso di ricerche, ma seguite da offerte troppo basse, perché le contrattazioni potessero assumere uno sviluppo normale.

Sempre assai ricercato le trame sia a due che a tre fili, ma al presente scarsissima. Pochi affari si sono quindi definiti, causati dagli incontri soliti di giornata, in greggie per bisogno di filatoio, e balle isolate di lavorati per qualche rara e urgente richiesta del consumo.

In quanto ai prezzi essi sono stazionari, variando da L. 42 a 44 per le greggie dal bello corrente al sublime di buon incannaggio a seconda del titolo, e da 47 a 49 organzini pure belli correnti e sublimi dai singoli titoli 18 e 20 danari.

Listino ufficiale

Table listing prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Foraggi e combustibili. dell'alta I. q. al quint. da 7.- a 7.95. II. da 6.25 a 7.-. della bassa I. da 6.- a 6.50. II. da 5.50 a 6.75.

Prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio. Pollame. Capponi al Kg. da 1.10 a 1.15. Galline da 1.- a 1.10. Polli da 1.- a 1.15.

Butiro, formaggio e uova. Butiro del monte da 2.- a 2.15. Formaggio (del monte) da 0.- a 0.-. Uova alla dozzina da 0.54 a 0.87.

Frutta. Pera al quintale da lire 9.- a 18.-. Castagne da 7.- a 8.50. Noci da 7.- a 8.-.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Pillole catramina BERTELLI. Prescritte alle Esposizioni Mediche e d'igiene. Sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili Medici contro le TOSSI CATARRI delle vie respiratorie ed oculari. ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI.

Acqua di Petanz carbontica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler. Baccelli, De Giovanni, Telli, Saglione-Lapponi, Quirico, Chiorici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Penati, ed altri illustri. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns for destinations like Portofino, Anzio, and various train times.

Questo treno si ferma a Portofino. Parte da Portofino.

Table with columns for destinations like Portofino, Anzio, and various train times.

Table with columns for destinations like Portofino, Anzio, and various train times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE. Table with columns for destinations and train times.

Table with columns for destinations like Portofino, Anzio, and various train times.

TAVOLO MARGHERITA

SARTORIA E PELLICERIA PIETRO MARCHESI. Udine - Mercatovecchio 2 - Udine. Confezione vestiti - PELLICERIE PER UOMO E PER SIGNORA. Impermeabili - Specialità da Caccia. DEPOSITO PELLICIE E VESTITI FATTI. Prezzi di vera concorrenza.

ALBERGO D'AFFITTARE IN LATISANA. È da affittare l'albergo Alla Bella Venezia con tutti i mobili e quanto vi si addice. L'albergo è assai bene avviato. Per trattativo rivolgersi in Latisana all'albergo suddetto, ed in Udine alla Locanda della Nave, in via Cavour.

Per l'influenza. Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente. Vino Barolo stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto Barbera id. a lire 1.50 id., vetro compreso. Qualità senz'eccezione. Fratelli Dorta.

CARTE DA TAPPEZZERIA. Premiati Stabilimenti del Fibrono. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio. Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Ricciolina. Vera arricciatrice dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze. Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuo della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente e colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50. Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE. Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e  
fluente è degna corona  
della bellezza.



La barba ed i capelli  
aggiungono all'uomo a-  
spetto di bellezza, di  
forza e di senno

## CHININA - MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuosa capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.  
Deposito generale da **Angelo Migone & C.**, via Torino, n. 13, Milano; trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.  
A Udine da Enrico Mason chinagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Portofino da Tani Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlando E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chinini farmacista.

### ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano,  
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussuosa, grande capigliatura »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tutto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il litro a L. 1.50 e L. 2; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 0.50 la bottiglia.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungi cent. 80

**EPILESSIA**  
e altre malattie nervose, si guariscono coll'uso della collina polverizzata.  
**S. ABILIMENTO CASSARINI**  
DI BOLOGNA  
Si trovano in Italia e fuori in tutte le principali farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.  
14 med. d'oro alle prime Esposizioni

**VOLETE LA SALUTE??**  
  
**BREVETÉ**  
**FERRO-CHINA-BISLERI**  
MILANO

**Tord-Tripe**  
infallibile distruttore dei TOPI, SACRI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la gatta, il cane e altri prezzati. Vendita a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale « Il Friuli ».

**FORNITORE** DI S. A. IL DUCA REGNANTE **BREVETTATO** DI SASSONIA MEININGEN

## ACQUA COLONIA ORIENTALE

**G. HERMANN - MILANO** (Marcha depositata)

<b>Serve per Toiletta</b>	L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, deodorante, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.	<b>Serve per la Testa</b>	Miscolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.
<b>Dentifricio.</b>	Questa viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce le carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.	<b>Dolori</b>	Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma e di gotta, di strofinare leno con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.
<b>Profumo da Camera</b>	Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.	<b>Preservativo di Malattie</b>	Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fiaschi da L. 1.25, 2.50, 5.00. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, sul collo della bottiglia.

**PROFUMO ORIENTALE**  
Essenza concentrata di recente nascita  
Vendesi in fiaschi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chinaglierie, Drogherie, Farmacie, ecc., e a Milano da **G. HERMANN**, Via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.

**PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI**  
— Via S. Antonio, 35 - PIACENZA (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —  
Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino.  
È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambe rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. Si prepara anche per salotto da visita, col piede dorato in oro fino.  
Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visita L. 60  
I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — Cassa per imballaggio gratis.

Presso il detto Stabilimento trovati un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per praterie e frumenti, modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione. — Prezzi da L. 20 a L. 60 secondo le dimensioni.  
Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agricole.

**Premiato Stabilimento d'Orticoltura Fratelli Sgaravatti Saonara (Padova)**  
  
Cataloghi gratis a richiesta

**GUARIRE RADICALMENTE** e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò loro adoperano stringenti depressivi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Tablone Noveda** che costa Lire 2.

Queste **pillole**, che cobano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai renali che eroghi sono, come lo attesta il valente dottor **RAZZI** di Pisa, Funic e vero rimedio che unicamente all'acqua seguita guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'ortica). **SPECIFICARE SEMPRE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pon. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Gallesoni di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Paolo, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** dalle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Invitando via postale di Lire 3 alla Farmacia **Antonio Tonda** succursore al Gallesoni — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un fiasco di **Polyver** per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

**RIVENDITORI:** In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Binsoli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, G. Zappati e Pozioni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Soravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Krizzi G., Santoni; **Spalato**, Ajdinovic; **Venezia**, Botter; **Fiume**, G. Prodrum, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sala Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Cava A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Itoma** Via Pietra, N. 66, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**Acqua della Corona**  
preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25  
**POTENTE RISTORATORE** dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.  
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la bianchezza, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.